

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	N
NCT	CODICE UNIVOCO	
DE	NUCLEO	
DEN	NUCLEO	
DENN	Denominazione del nucleo	ETNO - Nucleo etnografico: Collezione Bottego
DENL	Localizzazione museo/contenitore/sito	Museo di Storia Naturale
DENI	Dati informativi sul Nucleo	<p>La collezione è costituita dai materiali raccolti da Vittorio Bottego in Eritrea, durante le esplorazioni come Capitano dell'artiglieria in riserva coloniale, fanno parte integrante della più vasta serie di materiali donati al Gabinetto di Storia Naturale della Regia Università di Parma a partire dall'autunno del 1889. Come spiega Pellegrino Strobel, durante l'estate del 1889 Bottego tornò in licenza a Parma e facendo visita al Gabinetto zoologico dell'Università si accorse della scarsità dei materiali faunistici riguardanti le regioni africane da poco colonizzate dal Regno. Al fine di incrementarne la quantità, egli fece quindi promessa di inviare periodicamente reperti di particolare valore zoologico al Museo e così a partire dallo stesso autunno Parma ottenne un primo nucleo di pezzi al quale fecero seguito altri fino a comprendere una grande raccolta sia di vertebrati che di invertebrati. Dal punto di vista scientifico la collezione appare composta da due grandi gruppi zoologici: vertebrati e invertebrati, compresa una interessante collezione madreporica proveniente dal Mar Rosso. I materiali etnografici rappresentano una piccola parte della collezione e si tratta di lance, frecce ed altri strumenti bellici in uso presso le popolazioni eritree visitate dal Bottego. Sono in possesso del Museo di Storia Naturale anche i diari manoscritti e una documentazione fotografica dei viaggi dell'esploratore parmigiano che sono attualmente oggetto di studi e ricerche.</p>
DEP	Area di provenienza	Africa
DEC	Aree culturali (Stati)	Eritrea

DEV

Vicende storiche

VITTORIO BOTTEGO Esploratore alle sorgenti del fiume Omo Vittorio Bottego (1860-1897) fin da ragazzo dimostrò la tempra di chi è sempre pronto a raccogliere con impeto le sfide che gli si presentano innanzi, senza badare alle difficoltà. La vera occasione per mettere alla prova se stesso arrivò solo nel 1887. Il giovane, che in Italia aveva raggiunto il grado di tenente dell'artiglieria, si offrì volontario nella spedizione organizzata dall'esercito dopo il massacro di soldati italiani compiuto a Dogali. Così scrisse poi il tenente in una lettera indirizzata ai genitori: "...io non posso rimanere. E' meglio rischiare per riuscire qualcosa che rassegnarsi a vivere come un albero". Appena giunto a Massaua, rivelò i suoi intendimenti: "...finalmente in Africa, paese di libertà, dove l'uomo, posto in circostanze anormali di vita, può misurare le proprie e le altrui facoltà, ed impara a conoscere meglio la natura umana". In attesa di impegni militari rilevanti, allo scopo di fornire al Museo di Storia Naturale dell'Università di Parma una collezione zoologica che rappresentasse la fauna dell'area africana si accordò con Pellegrino Strobel – dal quale fu istruito su come conciare le pelli degli esemplari catturati – e da Luigi Pigorini – che lo istruì in materia etnografica. L'Africa allora era ancora in buona parte inesplorata e nell'ambizioso Bottego covava il desiderio di attraversare orizzontalmente il continente africano per raggiungere infine l'Oceano Atlantico. La prima missione esplorativa sulla costa eritrea – da Massaua ad Assab, effettuata nel 1891 – ebbe esiti così positivi che la Società Geografica Italiana, a cui sarà sempre legato nelle sue spedizioni, poté tracciare precisamente la mappa di aree fino ad allora lasciate in bianco. Così Bottego commentò i molti pericoli corsi durante la missione: "Sarei andato ad aumentare il numero dei martiri africani; ed è bello morire in queste imprese, ma più bello, è certo, riuscire". Non bisogna però nascondere che durante le sue esplorazioni a morire spesso furono gli africani che incontrò. L'anno successivo Bottego capitanò una spedizione che, attraverso l'interno dell'Etiopia, letale per precedenti esploratori italiani, dal Golfo di Aden raggiunse l'Oceano Indiano. Fu allora premiato con la medaglia d'oro da parte della Società Geografica. L'ultima missione, nel 1895, resta la più importante, per essere giunto fino alle sorgenti dell'Omo, il 29 giugno 1896, primo fra gli esploratori europei. Gli fu purtroppo fatale. Fu ucciso in combattimento dai Galla mentre tentava di proseguire pervicacemente la sua opera di esplorazione. Resta il ricordo, ancora nitido, di un esploratore temerario che seppe mettere in gioco anche la vita per non 'vivere come un albero'. Cfr. R. De Benedetti, Vittorio Bottego e l'esplorazione dell'Omo; A. Lavagetto, La vita eroica del Capitano Bottego, 1893-1897; M.G. Mezzadri-R. Spocci, Vittorio Bottego e le esplorazioni in Africa 1897-1997. (note biografiche a cura di Luca Villa)

DEIN	Note	<p>22 pezzi più il materiale cartaceo e zoologico. La presente Scheda Nucleo, assieme alle Schede Oggetto dei materiali che a questo Nucleo si riferiscono, sono state redatte nel corso delle operazioni per il Progetto ETNO - Indagine di rilevamento del patrimonio culturale extraeuropeo in Emilia-Romagna: progetto che l'Istituto per i Beni Culturali ha avviato nel 2004, mettendo in campo un Comitato scientifico interdisciplinare e coordinando una sistematica azione conoscitiva presso i Musei per individuare la presenza, consistenza e provenienza delle collezioni etnografiche custodite nel territorio regionale. Le operazioni di rilevamento, che si sono protratte fino al 2006, sono servite a far emergere un importante patrimonio ETNO, prima pressoché sconosciuto, fatto di collezioni che sono espressione di culture provenienti da altri continenti (America, Asia, Africa, Oceania) e giunto nel nostro territorio grazie all'opera e alla passione di viaggiatori, di bizzarri collezionisti e di missionari in terre lontane. In aderenza con le finalità del Progetto Etno, a conclusione dell'indagine - tuttora in atto come ricerca in progress (asalvi@regione.emilia-romagna.it) - stanno facendo seguito azioni di valorizzazione del patrimonio ETNO (mostra, catalogo, progetti europei sul dialogo interculturale) allo scopo di stimolare l'attenzione dei pubblici verso un patrimonio fatto di linguaggi ed espressioni diverse. (www.ibc.regione.emilia-romagna.it - sotto Servizio Musei - Studi e Censimenti /Mostre).</p>
------	------	--

DO DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

DOB BIBLIOGRAFIA

DOBA	Autore	Rossi L.
DOBG	Titolo	Le collezioni etnografiche del Museo di Storia Naturale dell'Università di Parma
DOBD	Anno di edizione	1986
DOBH	Sigla per citazione	70001839

DOB BIBLIOGRAFIA

DOBG	Titolo	Vittorio Bottego e le esplorazioni in Africa 1897-1997
DOBD	Anno di edizione	2003
DOBH	Sigla per citazione	70001840

CM COMPILAZIONE

CMM COMPILAZIONE

CMMN Compilatore Bertini B.

CMMD Data di compilazione 2006